

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FONTOV	PERU'	VICTOR RAUL	139794	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. Titolo del progetto (*)

Caschi Bianchi: PERU' Socio educativo - 2019

2. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. Durata del progetto (*)

12 mesi

4. Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per

corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica

degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner. Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **FONTOV**

PRECEDENTE ESPERIENZA DI FONTOV IN PERU'

La collaborazione fra FONTOV e la Fundación Casa de la Juventud (FCJ) di Victor Raul (Perù), nasce nel 2007 con l'organizzazione di uno scambio culturale fra giovani peruviani e omologhi studenti bresciani provenienti da diversi Istituti Superiori. Secondo un progetto il cui tema era "Giovani costruttori di Pace", l'iniziativa, aveva lo scopo di aprire ai giovani bresciani e peruviani nuovi orizzonti di mondialità, per favorire quel dialogo e quella comprensione interculturale sempre più urgenti anche nella nostra città, già allora meta di crescente immigrazione. L'azione messa in campo dalla FCJ a Victor Raul, ha evidenziato alcuni bisogni essenziali derivanti dal sensibile aumento della popolazione giovanile non adeguatamente supportati da un sostegno civico in ambito educativo. FONTOV nel 2010 su richiesta della stessa FCJ, inviò una volontaria in servizio civile con l'obiettivo specifico di supportare la promozione di processi educativi continui e integrali, rivolta ai giovani di Victor Raul allo scopo di favorirne un possibile inserimento in diversi contesti lavorativi locali. Nonostante il buon lavoro espletato dalla civilista, come da report positivi avuti dal partner, a causa di motivi logistici del partner stesso, per alcuni anni, non ci è stato possibile inviare ulteriori volontari. Pur senza l'apporto dei volontari, la FCJ ha continuato a rafforzare la propria identità sul territorio, testimoniando nuovi stili di vita a giovani e ragazzi, mediante la creazione di servizi per un percorso di emancipazione sociale. Dai risultati di statistiche governative peruviane del 2016 ("Encuesta Demografica Salud Familiar"), risulta che la nuova emergenza giovanile da affrontare sia rappresentata dal continuo aumento dei casi di abbandono scolastico. E' giusto anche sottolineare che in tutto il Sud America il Perù è l'ultimo paese per qualità educativa e questa mancanza di buona pratica pedagogica potrebbe essere una delle concause che aumentano i livelli di abbandono scolastico. Alla continua ricerca di risposte per i problemi che riguardano la popolazione giovanile, la FCJ richiede di annoverare fra i suoi collaboratori dei nuovi volontari con il compito di supportare gli operatori locali in attività poste all'interno del progetto educativo "Unendo le forze nell'educazione, con una visione speranzosa partendo dal servizio" da loro proposto, per offrire accompagnamenti personalizzati agli studenti aiutandoli nell'aumento dei propri livelli di autostima al fine di portare a termine i singoli percorsi scolastici. Dal 2017 abbiamo accolto la richiesta per due civilisti sull'area di intervento di Victor Raul; il loro servizio si è concentrato sulla programmazione e realizzazione di attività che rendano più efficace l'educazione formale e informale, partendo dalle opportunità che nascono da un coinvolgimento di tipo sociale sul territorio. Per incidere positivamente sui tassi di abbandono scolastico, è ipotizzabile quindi avere delle buone conoscenze delle situazioni familiari di ciascun ragazzo vulnerabile. La sfida è stata difficile, tant'è che dagli ultimi report ricevuti, sia dall'OLP che dalle volontarie, è emersa la difficoltà a realizzare degli incontri di sensibilizzazione pubblica

sull'importanza della frequenza scolastica e sui rapporti intra-famigliari, area che potrebbe essere potenziata con l'invio di nuovi volontari.

Partner

Fundacion Casa de la Juventud – Filiale di Victor Raul (Virù - Perù)

La Fundación Casa de la Juventud, (da ora **FCJ**) la cui fondatrice è Suor Saveria Menni dell'Istituto Suore di Santa Dorotea da Cemmo (Brescia) si è costituita nel 1989. È un ente senza scopo di lucro riconosciuto sia in ambito civile che ecclesiastico, con sede a Santiago del Estero in Argentina. La FCJ nacque con lo scopo di rispondere alle necessità e alle aspettative della gioventù, in sintonia con gli indirizzi definiti dalla Conferencia Episcopal Argentina (CEA). La Fondazione, come sua mission, si propone di operare, fra i vari obiettivi, per la promozione e la creazione di gruppi di lavoro socio-culturali tra i giovani, favorendone la formazione e il perfezionamento professionale. Le esperienze dei giovani aderenti alla FCJ in Argentina, hanno permesso l'avvio di iniziative socio-educative parallele in altri paesi latino americani. Nel 2003, la Fondazione, ha creato in Perù una propria filiale all'interno dell'insediamento umano periferico di Victor Raul, nella regione La Libertad, provincia di Virù. Il grado di inserimento nel tessuto sociale di Victor Raul, della FCJ, lo si può dedurre dalle vicende successive alle inondazioni del 2017. Seppure parte dello stesso istituto sede della FCJ, sia stato parzialmente sommerso dall'inondazione, al suo interno sono state ospitate circa 200 persone rimaste senza tetto e alle quali è stato fornito vitto e alloggio gratuitamente durante tutto il periodo emergenziale. Questo ha aumentato notevolmente la fiducia nei confronti dell'istituto ma altrettanto si è dimostrata una azione educativa dal duplice significato: 1°-una azione di solidarietà all'interno della comunità, 2°-una integrazione comunitaria di tipo intra-famigliare. L'azione messa in campo dalla FCJ fin dall'inizio a Victor Raul, ha evidenziato alcuni bisogni essenziali e a seguire ha proposto delle possibili soluzioni ai bisogni stessi. Si vuole affrontare il problema creatosi a seguito del notevole incremento demografico: un sensibile aumento della popolazione giovanile, senza che ciò sia stato accompagnato da un adeguato sostegno in ambito educativo e di formazione professionale. Successivamente la FCJ ha costruito la sua identità, acquisendo caratteristiche che si possono definire in un nuovo stile di vita, rappresentato da una spiritualità, un carisma, servizi e/o attività offerti per dare spazi di realizzazione a tutti i giovani. Ciò è stato possibile puntando sull'educazione, sul sociale, sul servizio sanitario, sul lavoro, sulla professionalità. Confermando la propria missione educativa, i giovani della Casa della gioventù vogliono così rinnovare la loro opzione per i bambini e giovani.

Per la fascia della popolazione giovanile più vulnerabile come gli adolescenti, è necessario far emergere tutta la potenzialità dei loro valori, mettendoli nelle condizioni di migliorare la qualità della loro vita attraverso l'accessibilità a servizi extra scolastici, a momenti di sensibilizzazione e ad attività ludiche e ricreative.

È per tali ragioni che il partner richiede la possibilità di continuare nella collaborazione inserendo nuovi volontari in servizio civile, che oltre ad implementare attività di doposcuola siano di supporto nei rapporti sociali da intrattenere con le famiglie dei ragazzi disagiati.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

La **Fondazione "Giuseppe Tovini"**, dal 1968, gestisce progetti mirati alla promozione umana e al rafforzamento delle comunità locali nei PVS. Favorisce forme di partenariato con soggetti, espressione della società civile locale, missionaria e laica. Attualmente è presente in Ecuador, Perù, Bolivia, R.D. del Congo e Tanzania. Quale O.N.G. è riconosciuta dal Min. Affari Esteri e Coop. Internazionale (idoneità per la realizzazione di progetti nei PVS; selezione, formazione e impiego di volontari in servizio civile) ed è iscritta nell'elenco dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Promuove attività rivolte alla preparazione e all'aggiornamento in campo educativo, scolastico, culturale e sociale, mediante istituti, corsi, seminari, borse di studio, favorendo studi, ricerche e specializzazioni universitarie, tirocini di aggiornamento in Italia e all'estero.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

PERU – VICTOR RAUL – (FONTOV – 139794)

Nel territorio di Victor Raul, Provincia di Virù, FONTOV interviene nel settore Educazione ed istruzione. Victor Raul Haya de la Torre, territorio di intervento del progetto è un "insediamento umano" periferico di Virù. Sulla base dei dati del censimento nazionale della popolazione e

abitazioni del 2007, (ultimo disponibile) le stime effettuate per il 2017 indicano che nell'area urbana di Virù, i giovani con meno di 14 anni sono il 33% dell'intera popolazione, tra 15 e 29 anni il 32%. Dati che dimostrano quanto incida il "peso" della popolazione giovanile sull'intera popolazione attiva, e a ricaduta l'incidenza sulla situazione economica. Sulla base dello stesso censimento nazionale, il tasso di analfabetismo nella popolazione con più di 15 anni nella provincia di Viru era dell' 8,1%; dalle stime sullo stesso dato al 2017, il recupero ha registrato un incremento di circa l'1%. Spicca inoltre la disuguaglianza di istruzione rispetto al genere, perché il tasso di alfabetizzazione delle donne è 8,31% in meno rispetto agli uomini.

Secondo un'indagine sull'efficienza demografica "Family Health", il 13% delle adolescenti tra i 15 e i 19 anni sono state madri o sono in gestazione per la prima volta. L'abbandono scolastico dei bambini tra i 6 e 14 anni è del 16,91%, da 15 a 19 anni raggiunge il 25,70%. Particolarmente rilevante nella regione è il fenomeno del lavoro minorile: oltre il 30% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative al fine di contribuire al rafforzamento reddituale della propria famiglia.

La realtà dell'infanzia non protetta è costituita da bambini, adolescenti e giovani con un rischio sociale molto elevato, anche a causa delle abitazioni disfunzionali in cui alloggiano (muri di cartone e mattoni di sabbia impastata, adobe, che si squagliano ad ogni acquazzone).

Abusi fisici, verbali e/o emotivi, sessuali, disgregazione della famiglia e il fallimento scolastico, sono tra le cause che portano gli adolescenti ad affrontare giornalmente situazioni molto difficili da gestire. Secondo uno studio realizzato dalle autorità della provincia di Virù, quasi il 16% dei bambini e bambine adolescenti pensano che ci siano motivi per desiderare la morte.

Povertà ed emarginazione giovanile hanno generato problemi sociali come criminalità, tossicodipendenza e alcolismo. Dai risultati di statistiche governative peruviane (Encuesta Demografica Salud Familiar) del 2016, risulta che la nuova emergenza giovanile da affrontare sia rappresentata dal continuo aumento dei casi di abbandono scolastico. Alla continua ricerca di risposte per i problemi che riguardano la popolazione giovanile, la FCJ richiede di annoverare fra i suoi collaboratori dei nuovi volontari con il compito di supportare gli operatori locali nelle attività del progetto educativo "Unendo le forze nell'educazione, con una visione speranzosa partendo dal servizio" che intende offrire un accompagnamento personalizzato agli studenti. Obiettivo è aumentare il loro livello di autostima onde poter portare a termine il percorso scolastico. Non va dimenticato che il Perù (a maggior ragione nelle periferie come Victor Raul) è l'ultimo paese per qualità educativa in Sud America e che a questa mancanza di buona pratica pedagogica, come confermato da statistiche governative peruviane (Encuesta Demografica Salud Familiar) si possa far risalire una delle concause dell' incremento dell' abbandono scolastico. Con un problema di bassa qualità dell'educazione, si evidenziano le seguenti criticità:

- mancanza di pianificazione strategica e amministrativa dell'educazione
- finanziamenti inadeguati da parte dello stato
- mancanza di infrastrutture educative
- mancanza di personale docente qualificato
- disinteresse da parte della famiglia per lo sviluppo educativo dei figli

Di conseguenza, le priorità da perseguire per l'intera popolazione, non contemplano certamente una frequenza costante presso le strutture scolastiche di vario grado, per i loro figli. Per contro sono in aumento diffuse violenze intra-famigliari e scarsa conoscenza dei diritti dei minori, contribuendo ad aumentare il problema del lavoro minorile.

Necessita quindi programmare e realizzare attività che rendano più efficace una educazione formale e informale, partendo dalle opportunità che nascono mediante un coinvolgimento di tipo sociale sul territorio.

7. Destinatari del progetto

PERÙ – VICTOR RAUL – (FONTOV 139794)

Destinatari diretti

- 762 alunni e studenti dell'Istituto gestito dalla Fundacion Casa de la Juventud, filiale di Victor Raul, (150 livello iniziale – 420 livello primario – 192 livello secondario) e relative famiglie (mediamente composte da 5 persone) per un totale di circa 3.810 persone

8. Obiettivi del progetto:

PERÙ – VICTOR RAUL – (FONTOV 139794)	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> A causa dell'assenza dei genitori, bambini, adolescenti e giovani scelgono di lavorare per sostenere la loro famiglia oppure di prendersi cura dei loro fratelli più piccoli.</p> <p>Indicatore 1 ➤ L'abbandono scolastico tra i bambini da 6 a 14 anni è del 16,91%, da 15 a 19 anni del 25,70%.</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Aumentare la permanenza dei minori nei percorsi educativi, promuovendo autostima e fornendo supporto personalizzato nei processi di apprendimento.</p> <p><u>Risultato atteso 1</u> ➤ Contribuire alla riduzione dell'abbandono scolastico di almeno il 2%</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Scarsa qualità dei servizi educativi extrascolastici e ricreativi per i giovani.</p> <p>Indicatore 2 Attualmente le attività extrascolastiche sono aperte oltre che agli studenti della FCJ (762) anche agli studenti (circa 1400) degli altri istituti del territorio in quanto essi non offrono un servizio di doposcuola pomeridiano. Nel 2017 la media partecipativa è stata di 158 bambini/ragazzi.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Contribuire al rafforzamento di servizi educativi extrascolastici e ricreativi presenti sul territorio, per valorizzare maggiormente l'istruzione e migliorare la gestione del tempo libero .</p> <p><u>Risultati attesi 2:</u> ➤ aumentato del 20% la partecipazione attiva dei giovani a laboratori di lettura, disegno e pittura, teatro.</p>
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Disinteresse da parte della famiglia per lo sviluppo educativo dei figli (soprattutto per le ragazze), diffuse violenze intra-famigliari e scarsa o nulla conoscenza dei diritti dei minori.</p> <p>Indicatore 3 ➤ Il 16% dei minori residenti nel distretto di Virù, subisce violenze intra-famigliari rappresentativo di situazioni di disintegrazione familiare.</p>	<p><u>Obiettivo 3</u> Aumentare la solidità dei nuclei familiari e il riconoscimento dell'importanza dell'educazione formale.</p> <p><u>Risultati attesi 3:</u> ➤ Miglioramento delle relazioni intra-famigliari, attraverso attività di formazione per la promozione alla partecipazione della vita comunitaria ➤ Almeno 30 famiglie che aumentano la loro consapevolezza dei diritti dei minori attraverso attività di animazione e partecipazione comunitaria.</p>

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

PERÙ – VICTOR RAUL – (FONTOV 139794)
<p><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</u></p> <p><u>Azione 1 Attività di miglioramento della qualità didattica</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborazione con gli insegnanti nel proporre una miglior gestione del tempo libero 2. Corsi di formazione per il rafforzamento delle competenze metodologiche degli insegnanti 3. Definizione di una programmazione per promuovere il laboratorio di inglese che si propone di risvegliare nei giovani l'abitudine all'uso di una lingua straniera e l'interesse verso altre culture come mezzo per la propria formazione completa. 4. Programmazione e realizzazione di 10 incontri di sensibilizzazione pubblica sull'importanza di portare a termine il percorso scolastico obbligatorio 5. Pianificazione di un laboratorio teatrale per aiutare a perdere la paura di esprimersi in pubblico 6. Potenziamento del Laboratorio di lettura

Azione 2 Attività volte a migliorare l'investimento del tempo libero (extrascolastico) e ottimizzazione della propria istruzione.

1. Incontri con l'equipe pastorale della FCJ per organizzare i tempi liberi e ricreativi di bambini e adolescenti.
2. Incontri settimanali con personale/volontari dell'Unità educativa per l'organizzazione di attività ricreative;
3. Sviluppare e trasmettere ai bambini nuove dinamiche di gruppo ricreative e ludiche
4. Potenziamento laboratori di Disegno e Pittura con lo scopo di risvegliare il talento e la creatività nei bambini, in particolare creando in loro l'interesse per l'arte
5. Laboratorio sportivo di calcio e volley maschili e femminili suscitando interesse per lo sport, insegnando l'arte e il valore del lavoro di squadra
6. Programmare attività extrascolastiche complementari all'attività didattica ordinaria: laboratori di matematica,
7. Programmare attività extrascolastiche come: laboratori di danza folcloristica, animatori oratorio, artigianato.

Azione 3 Attività per migliorare le relazioni intra-famigliari, promuovendo attività di animazione e partecipazione comunitaria.

1. Realizzazione incontri quindicinali con personale/volontari dell'Unità educativa per l'organizzazione di diverse attività;
2. Potenziamento del servizio di assistenza e supporto ai minori con disagio familiare.
3. Incontri di sensibilizzazione sui temi della Pace, della solidarietà e della cittadinanza attiva.
4. Approccio alla conoscenza dell'Educazione Civica e Diritti dell'uomo con particolare riferimento all'uguaglianza di genere
5. Organizzazione mensile di un Cineforum
6. Organizzazione di incontri mensili per adolescenti e adulti sulla educazione sanitaria e dell'igiene
7. Evento finale che riunisca tutta la popolazione con una esposizione dei risultati ottenuti per una più ampia condivisione del significato di "essere" in comunità.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario in servizio civile n°1 verrà coinvolto nelle seguenti attività:

1. partecipazione a incontri preparatori per un corso di formazione per insegnanti, utile per migliorare le competenze metodologiche nell'insegnamento.
2. supporto alla programmazione di attività extrascolastiche complementari all'attività didattica ordinaria affiancamento nell'elaborazione del materiale formativo per gli insegnanti;
3. contribuire alla realizzazione di 10 incontri di sensibilizzazione pubblica sull'importanza di portare a termine il percorso scolastico obbligatorio
4. collaborazione nella realizzazione laboratori inglese, lettura e matematica;
5. supporto alla programmazione delle proposte educative;
6. supporto mensile per l'organizzazione e la promozione del Cineforum
7. affiancamento nella realizzazione di incontri mensili per la promozione dell'educazione sanitaria e dell'igiene
8. collaborare all'organizzazione di un evento finale che riunisca tutta la popolazione con un'esposizione dei risultati ottenuti

Il volontario in servizio civile n° 2 verrà coinvolto nelle seguenti attività:

1. partecipazione a incontri preparatori con l'equipe pastorale della FCJ per organizzare i tempi liberi e ricreativi dei bambini e adolescenti
2. supporto alla programmazione di attività extrascolastiche complementari all'attività didattica ordinaria;
3. affiancamento nell'elaborazione del materiale formativo per gli insegnanti;
4. collaborazione nella realizzazione dei laboratori sportivo, disegno, teatrale e musicale;
5. supporto alla preparazione di incontri di sensibilizzazione sui temi della pace, della solidarietà e della cittadinanza attiva
6. supporto mensile per l'organizzazione e la promozione del Cineforum
7. affiancamento nella realizzazione di incontri mensili di sensibilizzazione per genitori sulle tematiche di promozione sociale (educazione civica e diritti dell'uomo)

8. collaborare all'organizzazione di un evento finale che riunisca tutta la popolazione con un'esposizione dei risultati ottenuti

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERÙ – VICTOR RAUL – (FONTOV 139794)

I volontari saranno alloggiati all'interno della struttura della Unità Educativa della FCJ in camere doppie o singole rispettando le loro richieste. Il vitto viene fornito direttamente nei locali mensa dell'istituzione, preparato e fornito dal personale addetto alla ristorazione degli studenti (servizio comedor).

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERÙ – VICTOR RAUL – (FONTOV 139794)

- Si richiede ai volontari la disponibilità ad accompagnare l'assistente sociale locale nelle visite periodiche a domicilio, al fine di valutare il contesto familiare in cui vive il minore

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato

completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione. In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÙ – VICTOR RAUL – (FONTOV 139794)

- Non vi sono condizioni di disagio aggiuntivi a quelli indicati in premessa del paragrafo

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÙ – VICTOR RAUL – (FONTOV 139794)

Volontario/a n°1:

- Preferibile formazione in ambito umanistico o socio sanitario Preferibile buona conoscenza dello spagnolo.

Volontario/a n°2:

- Preferibile formazione in ambito Educativo

- Preferibile esperienza nel campo della formazione professionale e dell'animazione sociale
- Preferibile buona conoscenza dello spagnolo.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata (*)*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. *Contenuti della formazione (*)*

PERÙ – VICTOR RAUL – (FONTOV 139794)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Presentazione dei partner locali

Modulo 6 - Modalità di comunicazione in loco

Modulo 7 - Rischi e misure preventive

Modulo 8 - Presentazione della cultura sociale con riferimento a rapporti intra-famigliari e istruzione

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto